Anno XI. N. 42 — Udine, Lunedì-Martedì 20-21 febbraio 1888. — Abbonamento Postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

PER IL DECIMO ANNIVERSARIO
DELLA ESALTAZIONE DI SUA SANTITÀ
LEONE XIII
AL SUPREMO PONTIFICATO

EXULTEMUS!

Ricorre oggi il decimo anniversario della faustissima elezione di Sua Santità Papa Leone XIII, e non vi ha cuore sinceramente cattolico che in ricordarlo non esulti di santa letizia. Nell'atto di innalzare al Signore i più fervidi voti per la felicità e conservazione del nostro santo Padre, siamo lieti di poter umiliare al suo augusto trono la seguente ode saffica latina d'un nostro abbonato, quale omaggio sincero di devozione e di amore a nome nostro e di tutti i nostri lettori ed amici.

LEONI XIII P. M.
quinquagesimo anno ab eius inito sacerdotio

Ode sapphica.

Salve! - Tu Petri cathedram micantem,
o Leo, magnum teneas per aevum,
et Tibi grates populi resultent
urbis et orbis!

Salve! - de celso solio labantes
respicis gentes properas ad Orcum,
et tenes manu miserae paterna
turbine raptas.

Salve! - Te, mysta sospite, atque nuper
decimi lustri renovante Sacrum,
caelitus lumen melioris aevi,
auspice, fulgent.

Salve! - sub verso pelago procellis
Tu voles, navim moderans serenus,
imperas ventis, dominaris undae
carmina pangens.

Salve! - non ultro furiet cruentus
orbe Mars, Jani e foribus superbis:
en, Leo, magnus sine clade victor,
pacifer adstat.

Salve! - Germani celebresque Iberi
arbitrum pacis modo Te salutant,
Tete Saturni redeuntque saecla
principe pacis.

Salve! - Te Medus, remoratus Indus,
Afer, et Gallus profugusque Scythes,
Teque cum stirpi Latii potente
Roma miratur.

Salve! - nam tellus Tibi, pontus ingens,
aurifer Ganges, rapidusque Tigris,
Ister, et Nilus sua quisque gratus
fert Tibi dona.

Salve! - Te norint et ament rebelles
seu patrem charum, veluti es reapse,
omnibus, doctis rudibusque cunctis,
omnia factus.

Salve! - massones socii atque sectae
quilibet vocem timeant Leonis!
nescius falli sobolis totius
ecce magister!

Salve! - Rex, pacis pater atque princeps:
Pontifex summe dominator orbis,
regibus cunctis populisque praestans
pabula vitae.

Salve! - quis digne fidibus celebrem?
Tu salutaris Domini Minister,
omnium spes, et decus, et levamen,
et deus ipse.

Salve! - Tu Petri cathedram micantem,
o Leo, magnum teneas per aevum
et Tibi grates populi resultent
urbis et orbis!

L. M.

LA SITUAZIONE

Le idee belligeranti hanno fatto un qualche regresso, e, *almeno per ora*, anche la Francia pare che smetta di quell'arcigno con cui ci riguarda. Il signor Flourens, a quanto scrive il *Journal des Débats*, nel colloquio che ebbe sabato col generale Menabrea, gli annunziò che gli comunicherebbe da un *giorno* all'altro una nota contenente le modificazioni definitive che la Francia opinerebbe si dovessero introdurre nel trattato di commercio del 1881.

La conversazione cadde incidentalmente sul viaggio del ministro Flourens nel dipartimento delle Alte Alpi.

Flourens ebbe così occasione di dissipare il malinteso a cui diede luogo la riproduzione *inesatta di un brano del discorso di* Briançon. Il generale Menabrea rispose in termini cortesi, dicendo che la lettura del testo ufficiale non lasciava nessun dubbio sui veri sentimenti del *ministro*. Questi ringraziò il generale Menabrea dell'amichevole accoglienza fattagli dalle autorità *italiane durante* il suo passaggio sul territorio. Meno male.

E per la esclusione dei nostri connazionali dalle fabbriche francesi, pare che la vecchia alleata ci pensi un poco. Alcuni principali industriali *hanno* riconosciuto e confessato che l'esclusione piucchè danneggiare l'Italia, è perniciosa ai loro interessi perchè l'operaio italiano, sempre intelligente, sempre esatto al dovere è sobrio a *preferenza dell'operaio d'ogni altra* nazione, si adatta al lavoro a condizioni che non sarebbero accettate da altri, e concorre così allo sviluppo ed allo interesso delle fabbriche che lo accolgono. Nè per questo resta senza lavoro l'operaio francese, chè le braccia *non sono mai* sufficienti nei grandi *magazzini* francesi.

In onta però a tante belle parole di tanti corrispondenti parigini, massime alla *Riforma*, il ritorno di molti operai ai patri lari si va effettuando. Speriamo che si limiti a quelli che possono facilmente occuparsi altrove.

***

L'alleanza russo-francese, sempre in *fieri*, non *preoccupa punto il mondo* politico che si assicura nella quadruplice alleanza austro-anglo-italo-germanica.

In Russia riconoscono di non essere pronti alla terribile lotta cogli imperi vicini, e lo czar va manifestando ogni dì più propositi di pace. Anzi, dicesi, ch'egli *tende a voler* definitivamente sciogliere la quistione bulgara, e che a tale scopo *brami* un arbitrato.

Non sarebbe maraviglia che toccasse al grande Leone XIII la gloria di provare una nuova volta ancora la potenza del pontificato romano nel ridonare la pace quando più prossimo è il pericolo di terribile guerra.

Già fin dall'anno scorso si parlava dell'arbitrato del Papa nella quistione bulgara, e ci piace ricordare come il nostro corrispondente *romano* fu tra i primi a darne allora un cenno sulla possibilità di tale arbitrato e su qualche pratica stata intavolata per ottenerlo. Le cose non avanzarono, nell'anno scorso, anzi ne fu smentita la voce. Ora che più stringe il bisogno, se ne riparla e giova sperare per il bene d'Europa che se ne accordino le parti e si venga davvero ad un tale arbitrato senza di cui potrà durare un po' a lungo ancora l'attuale pace armata, ma dovrà poi scoppiare *in guerra* micidialissima.

***

In casa nostra non si teme che dei firmatari della petizione. Per vincerli, per *farli ritrattare* si continua nell'arte di dimettere sindaci, giunte, maestri ecc. ecc. Quando uno abbia dichiarato in faccia ad una crispina commissione di essere stato tratto in inganno nel sottoscrivere, oppure di aver sottoscritto non sapendo quello che faceva, od anche soltanto di essere pronto

---

APPENDICE 110

Il piantatore della Martinica

L'insieme dei monumenti che compongono la chiesa del santo Sepolcro non è, propriamente parlando, che un gruppo di chiese diverse, comprendenti la basilica della sacra tomba, ingrandita dalla cappella che racchiude il Calvario, le cui dimensioni han servito di regola agli architetti.

Tre cupole coronano l'insieme di quei monumenti; l'una che si eleva sulla tomba benedetta è a *fondo* aperto, senza dubbio per ricordare la gloriosa risurrezione.

Gli ultimi cedri del Libano servirono per la costruzione di questa *rotonda* che servì di modello al s. Pietro di Roma.

Ognuna delle chiese e delle cappelle appartiene a *diversa nazione; le cattoliche* romane sono privilegiate pel possesso dei tesori che racchiudono i luoghi sacri.

Il sepolcro del Salvatore e il monte Calvario sono tenuti dai Cordiglieri; è consolante vedere i figli di san Francesco vivere e morire accanto al *sepolcro* di Gesù. I greci officiano nel coro della chiesa; agli abissini fu lasciata la cappella detta degli *Improperii*, dove si conserva la colonna *dell'Oltraggio*.

Fu permesso ai cophti di costrurre un oratorio presso il santo sepolcro, il che nuoce all'insieme del monumento.

La quinta cappella, che racchiude la cappella di sant'Elena e il punto in cui i soldati si giuocarono ai dadi le vesti del Salvatore, è *proprietà degli armeni*.

Infine i giacobiti della Siria e della Caldea hanno in proprio un oratorio sul luogo ove Gesù apparve alla Maddalena.

Il punto del Calvario ove fu drizzata la croce e la grotta nella quale il Salvatore, giunto sul luogo del supplizio, si fermò ad aspettare che ne fossero terminati i preparativi, appartengono ai gregoriani.

Ognuno di quei religiosi di diversa nazione e di diverse credenze, officia e prega nella sua cappella.

Tutti abitano i chiostri annessi ai luoghi santi e non escono mai dalla vasta cinta che gli racchiude.

Si dice che la vita si abbrevia sensibilmente tra quelle mura estremamente fredde e malsane, e se il personale religioso non si rinnovasse di frequente, quelli che vi *sono destinati* camperebbero poco.

Tuttavia non pochi implorano come una grazia di essere lasciati laggiù a morire, dove Gesù è morto per la redenzione del genere umano.

Qual vita quella di quei monaci! Con quale fervore non devono essi pregare per la salute delle anime che costarono l'effusione di un Sangue divino!

Presso al Cenacolo, al Calvario, al Carmelo, essi respirano l'aere medesimo *respirato* dal Salvatore.

Ad ogni ora del giorno e della notte si elevano da quei santi luoghi canti, preghiere e singhiozzi.

«Nel momento in cui Lavergne vide venir *meno* Ephraim, sentì il cuore colpito di indicibile angoscia.

Ephraim non esagerava; egli si sentiva *davvero morire. Una nube* passò innanzi ai suoi occhi e sentì i battiti del cuore arrestarglisi repentinamente.

— *Portatemi via di qua!* mormorò di lì a poco con un fil di voce.

Senza por mente a quella preghiera Lavergne trascinò Ephraim nel vestibolo che precede la chiesa.

— Grazia; mormorava Ephraim, grazia!

— Voi avete promesso.....

— Domani... ho troppo presunto delle mie forze... domani.

— Oggi, senza indugio; domani forse sarebbe troppo tardi; mi par di sentir suonare l'ora del Signore.

— Ma voi vedete come io soffro.....

— O piuttosto non è paura?

— Paura e di che? gridò Ephraim cui pareva che quelle parole l'avessero galvanizzato... voi sapete bene che questo clima mi uccide.

— Ben altri malati prima di voi guarirono in questi luoghi.

Il giovane israelita si era appoggiato contro il muro, colle braccia penzoloni lungo il corpo, e lo sguardo, nel quale lottavano la curiosità e il terrore, si fissò *verso il fondo della chiesa*.

Le labbra avea scolorate, il petto ansante. Fece uno sforzo e mormorò:

— Andiamo!

Lavergne si mosse per il primo e invece di seguire l'ordine solito dei pellegrini che vanno a visitare la basilica, si avviò subito alla cappella *del Calvario e salì* i ventun gradini pazientemente scavati nella roccia.

Allorchè Costantino abbattè i templi degli idoli che si *erano innalzati in* quei luoghi, prima cura dei fedeli fu di sbarazzare la sommità del Golgota dalle rovine che la ricoprivano.

Non si tardò molto a veder apparire netto e preciso il buco praticato nella roccia della *profondità di un piede e mezzo*, dove era stata piantata la croce dalla quale pendeva il Redentore *del mondo*.

Non molto *discosti da* quello, una a destra, una a sinistra si scoprirono le altre due cavità dei ladroni crocifissi insieme al Salvatore.

Quello di Disma era più verso a nord, cosicchè il ladrone che dovea sentirsi incoraggiare e consolare da Gesù, veniva a trovarsi alla sua dritta, mentre che Gesma, dalla cui bocca uscivano bestemmie e maledizioni, trovavasi alla *sinistra*.

Cinquanta lampade ardenti spandono il loro chiarore in quella chiesa divisa in due da una doppia arcata.

Dalla parte di settentrione si venera il luogo dove Gesù fu inchiodato sulla croce collocata per terra; nella *seconda* parte è la cavità nella quale i carnefici fecero con grande sforzo entrare il tronco della croce *dopo di avervi inchiodato sopra la vittima* divina.

(Continua).

a ritirare la firma dalla petizione o a sottoscrivere una ritrattazione anticlericale qualunque, allora è graziato, e così i semplicioni che si lasciano abbindolare, gl'imbecilli che dichiarano di non saper quello che si fanno, i girella che si mutano per una fascia tricolore o per la pagnotta sono dichiarati idonei a ricoprire il posto da cui sarebbero stati allontanati se avessero avuto il coraggio civile di *non smentirsi* in faccia alla prepotenza.

Tale genere di lotta, che tanto disonora il governo, minaccia di non voler finire.

Ebbene progredisca. Non saranno i cattolici italiani quelli che ne resteranno colla peggio. Risulterà anzi da essa l'imperizia, la partigianeria, la prepotenza di chi predica libertà e vuole tirannia; predica grandezza della patria, e poi l'avvilisce nel modo più indegno.

Intanto le più gravi quistioni nazionali nè si risolvono, nè si studiano. Una cosa sola preoccupa chi sta al potere, ed è studiar l'arte per restarvi e studiare per giunta il modo di imporre sempre nuove tasse alla nazione. W.

La crisi edilizia in Roma

Mentre che le finanze italiane per tante pazze intraprese, per tanti milioni dispersi in opere futili e vergognose e per l'attuale minaccia di una rottura definitiva dei negoziati commerciali con la Francia, sono sotto l'incubo di una immensa rovina; ecco che si aggiunge un nuovo colpo al credito italiano colla *crisi edilizia di Roma*.

Tante volte affacciatasi e con palliativi immaginosi scongiurata, ora pel fallimento di 40 milioni dei fratelli Moroni è risorta a minacciare su Roma la desolante figura della miseria e della fame, malfida consigliera della classe operaia.

La Roma eterna, la Roma delle vetuste memorie dell'arte cristiana, la Roma dei Papi, che porta in ogni via, in ogni piazza l'impronte del genio cristiano, questa Roma dovevasi abbattere, doveva sparire sotto il piede della rivoluzione trionfante.

E si chiamarono costruttori d'ogni parte, si promise e si diedero incoraggiamenti e crediti. Le banche si affrettarono dietro alte assicurazioni e fare imprestiti e a procurare denaro. Roma fu piena di accollatari, di appaltatori, di muratori e una febbre incessante di nuove costruzioni invaso tutta la città. I prezzi del terreno fabbricabile si elevarono a cifre favolose e la speranza di immensi guadagni fece sorgere in località, che forse giammai saranno abitate, costruzioni immense, villini, palazzi.

Ma se il governo desiderava togliere il suo antico carattere alla città dei Papi, se incoraggiò costruzioni che circondassero il Vaticano e che dominassero i giardini vaticani per sorprendere ciò che si *cospirasse là dentro*, forse non comprendeva nei suoi desideri questa rovina immensa dei costruttori romani, questa rovina che forse trarrà la classe operaia a disordini di piazza e alla fame.

La società dell'Esquilino ha sospeso i lavori di più che 80 fabbriche e lo stesso succede dei lavori iniziati ai Prati di Castello. Intanto nel Piemonte e nella Lombardia si è fortemente impensieriti per l'impossibilità di fornire lavori agli operai che innumerevoli tornano dalla Francia. Come provvedere a tanta miseria, come soccorrere alle migliaia d'operai senza lavoro?

L'on. Crispi ha già risposto: *il governo non può, nè deve far da banchiere ai costruttori*. L'oracolo ha parlato e noi vorremmo sperare che quelle parole facessero tornare l'oro sparito nelle casse dalle banche, il credito nei costruttori e il denaro nelle tasche dell'operaio che non trova lavoro.

AL VATICANO

Deputazione di maroniti.

Martedì u. s. il santo Padre si degnava ammettere in privata udienza la deputazione maronita, della quale faceva parte il R.mo p. Paolo Debs, superiore del collegio della Sapienza a Beirut. La deputazione offriva a sua Santità, insieme ad un ossequioso indirizzo ed all'obolo dei trecento studenti di quel collegio, e della direzione del giornale *El-Musbah*, una raccolta di poesie arabe di scrittori mussulmani, drusi, protestanti, greci, greci-cattolici, maroniti e latini. Queste composizioni, sebbene di autori differenti fra loro per religione e per riti, concordano tutte nell'esaltare l'alta sapienza e giustizia del sommo pontefice nella circostanza del glorioso ritorno nella sua diocesi di monsignor Giuseppe Debs, Arcivescovo di Beirut.

Il santo Padre, accogliendo benignamente queste testimonianze di riverenza e d'affetto dei suoi fedeli maroniti, impartiva l'apostolica benedizione all'arcivescovo di Beirut ed ai suoi diocesani, ai professori, alunni ed accademici del collegio della Sapienza, nonchè a tutti i componenti la redazione del benemerito giornale *El-Musbah*.

Quaresimale.

Alle ore 11 ant. del primo venerdì di Quaresima, il R.mo padre Francesco da Loreto, dei minori cappuccini, ha recitato la sua predica quadragesimale nel palazzo apostolico del Vaticano.

Vi assistevano la Santità di nostro Signore, il s. collegio degli E.mi e R.mi signori cardinali e gli altri personaggi soliti ad intervenirvi.

Onorificenze.

Sappiamo che sua maestà lo Sciah di Persia, per fare cosa grata al santo Padre, in occasione del suo giubileo sacerdotale ha inviato il gran cordone del Leone e Sole agli eminentissimi signori cardinali Mariano Rampolla, segretario di stato, e Giovanni Simeoni prefetto della sacra congregazione di propaganda.

ITALIA

Brescia — *Cane idrofobo.* — Giorni fa un grosso cane danese senza museruola gironzolava sul corso orefici proprio nelle ore in cui la circolazione era più animata. La povera bestia aveva un'aria triste, teneva la testa bassa e la coda fra le gambe. Si dice che in quei dintorni ebbe a morsicare un altro cane che passava di là.

Più tardi sotto i portici morsicava due persone; un vecchio di sessant'anni ed un altro di mezza età che furono tosto condotti allo spedale per essere cauterizzati.

Intanto il danese era sparito; ma in seguito alle ricerche che ne fecero i vigili urbani venne finalmente scovato e ucciso in via santa Chiara.

Genova — *Incendio in mare.* — A circa 25 miglia dal Fanale di Pianer fu vista la notte del 15 corr. dal comandante del *Raffaele Rubattino* in viaggio tra Barcellona e Genova una nave in fiamme. Avvicinatosi il piroscafo al luogo del disastro fu trovata la nave completamente in fiamme senza che all'intorno vi fosse alcun indizio di imbarcazioni, nè di *gente a nuoto*, e per quanto il piroscafo abbia ispezionato sino a completa sommersione della nave non si riuscì nè a leggere il nome del bastimento nè a trovar traccia alcuna di naufraghi.

Livorno — *Delitto raccapricciante e senza nome!* — Scrivono all'*Eco d'Italia*: la sera del 16 in via Garibaldi si compiè uno di quei efferati delitti che degradano l'umanità e che pare impossibile possano avvenire sotto la cappa del cielo.

Un figlio infame, certo Oreste Giusti, si avventava con un grosso coltello contro l'autore dei giorni suoi, pel solo motivo che lo aveva rimproverato a causa di certa passione da lui contratta.

L'infelice vecchio cadde morente ai colpi di coltello del vile assassino, che fuggì a precipizio e per adesso non è stato anco arrestato.

Il pover' uomo condotto all'ospedale si trova in condizioni disperatissime.

I carabinieri contemporaneamente operarono l'arresto della donna, Gemma Orzolesi, con cui amoreggiava il Giusti, e che si ritiene complice del parricidio. Il terribile fatto ha impressionato la città e i commenti sono grandissimi.

L'assassino non ha che 21 anni e scommettiamo ch'è una creatura della scuola *laica*.

Milano — *Conseguenze d'uno scherzo.* — All'ospedale maggiore, la scorsa notte, furono condotte le guardie daziarie Monticelli Battista e Mapelli Ferdinando, questi in istato di grave esaltazione mentale, quegli perchè ferito al capo.

Il Monticelli aveva posto del sudiciume in una manica della tunica del Mapelli, il quale quando se la indossò, si trovò tutto imbrattato.

Ne nacque una contesa, seguita da bastonate inferte dal Mapelli al poco educato compagno, che rimase ferito.

Ma anche il percotitore si inquietò tanto per lo scherzo patito, che diedesi a vaneggiare, cosicchè lo si dovette ospitare in Sala Macchio.

Padova — *Grosso fallimento.* — Si annuncia il fallimento della ditta Valle Silvio, negoziante di spirito, con un passivo di 400 mila lire.

— *Una « Divina commedia » minuscola.* — La parrocchia di S. Maria de' Servi a Padova donò per l'esposizione vaticana una *Divina commedia* di dimensioni così piccole che la larghezza della pagina di stampa è appena di due centimetri.

Questo libro così minuscolo di un'opera così grande, è rilegato egregiamente. E' dentro una scatola coperta di cristallo con un astuccio, una lente ed il *clichet* di una pagina.

Palermo — *Buoni nuotatori.* — Giorni sono i marosi spazzarono dalla coperta di un piroscafo inglese in alto mare quaranta buoi; due di essi, nuotando, giunsero alla costa della Sicilia.

ESTERO

America — *Sorgente di gas.* — Or non è molto, nei sotterranei d'un albergo di Chicago fu trivellato un pozzo artesiano con l'unico scopo di ottenerne una quantità di acqua potabile sufficiente ai bisogni della casa; a tal uopo fu immesso nel forame praticato, attraverso un fitto strato di argilla, un tubo di ferro del diametro di 12 centimetri e della lunghezza di 45 metri.

Procedendo in giù al *collocamento* del tubo, i succhielli toccarono un altro strato di pietra calcare dello spessore di circa *metri* 10, onde l'acqua uscì gorgogliante in gran copia e con forza tale da raggiungere il livello del lago.

Ma l'acqua *scomparve* improvvisamente, i zampilli della fontana cessarono.

Il proprietario affrettossi a far scendere nel pozzo una persona dell'arte, la quale, mentre tentava vedere quale fosse stata la causa che aveva prodotta la mancanza improvvisa del liquido, acceso un cerino l'accostò vicino all'estremità del tubo, che pescava nel fango, e tosto ne vide uscire una vivace fiammella, ch'egli si affrettò a spegnere per timore d'incendio o d'esplosione.

In seguito a tal fatto si fece sbucare il tubo di ferro sino al fondo, e invece di acqua, ne uscì gas illuminante.

È questa la terza scoperta di gas naturale a Chicago, per cui si sospetta che tutta la città sia solcata da correnti gazose che potrebbero sfruttarsi come mezzo d'illuminazione.

Germania — *L'imperatore in Italia.* — Si ha da Roma:

Corre voce in Roma che in seguito all'aggravamento del principe imperiale di Germania, l'imperatore Guglielmo avrebbe deciso di recarsi a visitarlo a San Remo.

L'unica difficoltà è lo stato di salute del venerando vegliardo, poichè i medici dubitano che egli possa sostenere le fatiche del viaggio e le emozioni della visita.

Nel caso che l'imperatore venisse in Italia, il re Umberto e il principe di Napoli gli andrebbero incontro fino a Milano.

Il re ha spedito a San Remo un suo aiutante di campo perchè si ponga agli ordini della casa imperiale e lo informi ad ogni ora sullo stato del principe.

Anche il *Courrier de la Bavière*, organo della Corte, dice che l'imperatore Guglielmo ha fatto conoscere al principe Luitpoldo la sua intenzione di recarsi a San Remo.

Russia — *I funzionari polacchi presso lo zar.* — A Pietroburgo forma oggetto di molti commenti il fatto che tutti i governatori, marescialli della nobiltà e borgomastri della Polonia russa vennero telegraficamente chiamati in quella capitale. Insieme coi detti personaggi ufficiali, recaronsi a Pietroburgo i conti Wielopolski e Potoscki. Lo zar s'intrattenne molto famigliarmente col conte Potoski, e gli domandò schiarimenti sullo stato attuale degli animi nella Polonia austriaca *(sic)*. Dopo il conte Potoski, accompagnato da Wieloposki, lo zar ricevette il borgomastro di Varsavia, generale Starynkiewicz; il comandante della fortezza di Varsavia, generale di fanteria Maderstern; il capo della gendarmeria di Varsavia, generale Brack, ed altri funzionarii di quella città. Seguirono i governatori di Grodno, Lomza, Kowno, Wilna, ecc. Dopo i ricevimenti fu imbandito un grande banchetto agli ospiti del palazzo imperiale.

Spagna — *Notizia consolante.* — Il redattore, libero pensatore, d'un empio giornale di Siviglia la *Campanella*, ha ritrattato i suoi errori e si è riconciliato colla Chiesa cattolica sua madre. Un altro direttore di un empio giornale di Alicante, certo Jose Perez Martinez, ha fatto ugualmente la sua ritrattazione.

Cose di Casa e Varietà

Il consiglio comunale

terrà seduta straordinaria il giorno 29 corr. alle ore 1 pom. — Pubblicheremo domani l'ordine del giorno.

Il tempo

Nuvoli, sole, pioggia, vento, nevischio e neve ad intervalli, fango e freddo in permanenza; ecco la cronaca dell'atmosfera di ieri e d'oggi. E non solo per noi, ma anche per i nostri fratelli dell'alta Italia in generale. — In Carnia molta neve; a Forni 60 centimetri; e nevica.

Banchetto d'addio

Gl'impiegati del nostro tribunale daranno al cav. Poli, che passa consigliere d'appello a Venezia, un banchetto d'addio.

Nuovi biglietti

da lire 10 saranno posti in giro col giorno 1 marzo p. v.

Disgrazia

Il *Tagliamento* ha da Montereale-Cellina che nel pomeriggio del 12 febbraio certa Arban Antonia col figlio tredicenne, mentre voleano guadare il Cellina, furono travolti dalla corrente. La madre vi perì; il figlio riuscì a salvarsi.

Lavori ferroviari.

La società delle strade ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa le *seguenti proposte*: Proposta per la posa in opera di specchi di stecconato rustico in diversi punti del tronco di ferrovia da Mestre a Pordenone. Spesa necessaria L. 3870.

Proposta per l'impianto di una piattaforma del diametro di m. 5,50 nella stazione di Gemona lungo la linea da Udine a Pontebba. Spesa occorrente L. 4100.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa uniforme alle latitudini medie, elevata a nord-est. Parigi, Berlino 746, Arcangelo 776. — In Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord, salito fino a 7 mm. a sud., pioggie e nevicate. — Venti qua e là sensibili intorno a ponente, temperatura diminuita sull'Italia superiore. — Stamane cielo coperto e venti generalmente freschi di libeccio sul Tirreno, meridionali a sud del continente, il barometro 748 a nord, 750 Portotorre, Ancona, Lesina, 755 Palermo e Lecce, 757 Malta. Mare generalmente mosso o agitato.

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali con pioggie, qualche nevicata sull'Italia superiore, pioggie altrove, temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

La migliore speculazione

Tutti affaticano il loro cervello per trovare il modo di migliorare la propria condizione, e creare speculazioni che possono presentare la probabilità della ricchezza. Il più delle volte però ci rimettono tempo e danaro.

Dove non lo rimetteranno è comperando cento biglietti della grande ultima Lotteria, autorizzata dal Governo esente dalla tassa della legge 2 aprile 1886 n. 3754 serie 3.

Infatti spendendo la somma relativamente insignificante, di Lire Cento, avranno subito in dono un bellissimo Orologio Remontoir della fabbrica Paul Jeannot Genève che intende con ciò far conoscere all'Italia la sua superiorità sopra tutte le altre fab-

briche d'orologi all'estero e sarà questa la prima ed ultima occasione di guadagnare ingenti somme quali Lire 100000, 200000, 250000, 207500 e 304500 con una spesa minima.

Resta inutile perciò di render noto che gli orologi e gruppi da conto biglietti disponibili, sono pochissimi e che i premi minimi variano da Lire 5000 a 50, che subito dopo l'estrazione, fissata in Roma pubblicamente al 15 marzo 1888 i vincitori riceveranno nella loro integrità i premi a domicilio.

Non ritardate a rivolgervi per la compera in Genova, presso la Banca Fratelli Casareto, in Torino e Milano, presso le banche Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali banchieri, cambiavalute, banche popolari e casse di risparmio.

In Udine presso Romano e Baldini piazza Vittorio Emanuele.

Piccola posta

Sig. G. a Nimis. Abbiamo ricevuto vostra cartolina. Per ora non possiamo che ringraziarvi e tener conto delle vostre informazioni che ci torneranno carissime. *Valc.*

Avvertenze salutari

E' impossibile avere la tosse senza avere più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combattere un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le innumerevoli *pastiglie proposte* a tale uso non contengono che narcotici (sostanze venefiche e pericolose) che paralizzano momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi senza vincerne o almeno moderarne l'infiammazione. Le sole pastiglie di more inventate dal Mazzolini di Roma colla polpa di Rubus fruticosus prive affatto di preparati oppiati e di azione refrigerante quasi specifica sull'apparecchio, combattono invece e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi che è l'unica causa della tosse. Costano L. 1 la scatola. Queste sono avvolte da opuscolo ed incartate in carta filograna gialla come la pariglina.

Deposito in Udine presso la farmacia *Comessatti.*

Diario Sacro

Martedì 21 febbraio — s. Marcello Pp.

BIBLIOGRAFIA

Carmina Leonis XIII.

Tradotti in dialetto friulano dal sac. Liberale Dell'Angelo — Udine, tipografia del Patronato, 1887. — Ediz. con testo e traduzione lire 2; sola traduzione lire 1.

Allo scopo di rendere popolari nella vasta regione del Friuli i sublimi sentimenti che il Santo Padre Leone XIII ha espresso negl'immortali suoi carmi, il rev.do Don Liberale Dell'Angelo, sacerdote di questa archidiocesi, ne ha fatto la poetica traduzione nel robusto dialetto friulano. Quanto sia stato difficile e quasi temeraria l'impresa, ognuno lo può imaginare. Tuttavia, a giudizio di persone competenti, il rev.do sacerdote Dell'Angelo ha superato felicemente tali difficoltà ed è riuscito nel suo intento di dare nel patrio dialetto una versione fedele degl'inni sublimi di Sua Santità, e ciò nelle forme classiche dell'idioma. Gli auguriamo l'onore di una seconda edizione.

Il giardinaggio.

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con medaglia 1.a classe all'esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa solo L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7 — Torino. — — Saggi gratis.

L'ultimo numero in 16 pagine contiene:

Seminagione e coltura delle Begonie — Del terreno più addatto per le talee — Le Ipomea — Coltura del Lampone — Le Campanule (con incis.) — Coltivazione in vaso dei crisantemi a grandi fiori — Le Salvie (con 2 incis.) — Novità di fiori pel 1888 (con 8 incis.) — Una nuova pianta ornamentale (con incis.) — Vasi piccoli o vasi grossi? — Piante per castelli sospesi — Cura alle piante malate — Fori nell'Economia domestica — Conservazione dei bulbi delle Gloxinie — Distruzione degli insetti nocivi alle Camellie e Rododendrum — Per le cicatrici degli alberi — Verdura durante l'inverno negli appartimenti — Il pidocchio del melo e distruzione — L'albero del cautchouch — Albero gigantesco — Colture precoci — Nuovo sapone per la distruzione degli insetti — Un *club* di orchidofili — Tre nuove Dracaene — Il fiore più grande — La resistenza di una foglia — Nuova Syringa — Primavera gigante — Nuovo vaso da fiori — Il rosaio più antico esistente — Giardiniera per fiori recisi (con incis.) — Cataloghi ricevuti.

Tavola colorata. *Il Kaki del Giappone* (nuovo frutto) in grandezza naturale.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 12 al 19 febbraio 1888.

Nascite

Nati vivi	maschi 10		femmine	13	
»	morti	»	1	»	1
Esposti		»	1	»	2

Totale N. 28.

Morti a domicilio

Augusto Perini di Giovanni d'anni 33 commissionato — Detalmo Venturini di Pietro d'anni 1 — Angelo Monaco fu G. B. di anni 72 muratore — Annita Oldrini di Riccardo di mesi 7 — Margherita Giacomelli-Gatti fu Antonio d'anni 73 casalinga — Maria Trojer Battacchi fu Antonio d'anni 84 pensionata — Pietro Cosio fu Domenico d'anni 66 agricoltore — Anna Fusaro-Del Gobbo fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Riccardo Mucchier di Valent d'anni 12 scolaro — Lucia Prucher di Antonio d'anni 29 casalinga — Angelo Tigatto di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6 — Giulia Umech di Paolo d'anni 13 scolara — Remo Zilli di Angelo di mesi 5 — Luciana Agosto-Colugnatti fu Remigio d'anni 78 contadina — Marianna Montico-Mian fu Camillo d'anni 67 casalinga — Angela Bisautti-Prucher fu Pietro d'anni 73 agiata — Emilio Magno di Pietro d'anni 1 — Guglielmo Ermacora di Luigi d'anni 4 — Silvio Peugio di Michele di mesi 6 — Orsola Merluzzi fu Valentino d'anni 69 pensionata — Ida Rizzi di Alessandro d'anni 1 e mesi 6.

Morti nell'ospitale civile

Giovanni Favit fu G. Batta d'anni 55 acciottolatajo — Domenico Calligaris fu Giovanni d'anni 60 ombrellajo — Marcellino D'Agostini di Antonio d'anni 22 suora di carità — Antonio Magrini fu Nicolò d'anni 58 linajuola.

Morti nell'Ospitale militare

Cristoforo Majorana di Gaspare d'anni 22 soldato nel 76 fanteria.

Totale N. 26.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Vittorio Colavizza sarto con Teodolinda Alfieri sarta — Giuseppe Ronco muratore con Luigia Turri tessitrice — Adriano Barichetta fattorino telegrafico con Angelo Decesco cameriera — Angelo Cozzi falegname con Caterina Comuzzi tessitrice — Enrico Cordazzi facchino con Maria Vogrigh serva — Cirino De Marco Guardia Daz. con Caterina Chiavotti cameriera — Alfredo Frudiani operaio ferriera con Antonia Franceschini casalinga — Ottavio Pedroco pulita ferroviario con Amalia Melchior rivendugliola — Alessandro Milanese sarto con Teresa Forte cucitrice.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Giovanni Lirussi Bracceante con Giustina Peruglio casalinga — Bartolomeo Berto caffettiera con Angela Sommeggio casalinga — Luigi Grillo fornajo con Anna Donajere casalinga.

ULTIME NOTIZIE

La Russia parlerà.

Si ha da Costantinopoli:

Secondo buone *informazioni*, Nelidoff farà presto una nuova decisiva pratica presso la Porta riguardo la Bulgaria. La pratica si farebbe pure simultaneamente presso le altre potenze.

Affermasi che Giers dopo lunghi colloqui cogli ambasciatori di Turchia, d'Austria, d'Italia, di Germania e d'Inghilterra si dispone a comunicare alle potenze le nuove vedute della Russia riguardo la Bulgaria, consisterebbero nella proclamazione della decadenza di Coburgo da parte del Sultano. Ma questa volta la Russia non domanderebbe perciò alcuna coercizione, almeno pel momento. Sembra però che le disposizioni dell'Austria non sieno incoraggianti tale progetto.

L'Austria infatti si confinerebbe nelle dichiarazioni precedenti, cioè che l'ordine regna attualmente in Bulgaria, qualunque sia il principe regnante e che sarebbe pericoloso cercare di mutare lo stato attuale. Inoltre bisogna tenere conto del popolo bulgaro che potrebbe essere contrario al progetto di Giers.

Infine le misure relative alla Bulgaria devono prendersi da tutte le grandi potenze e non dalle sole potenze interessante Checchessia, la riapertura della questione della Bulgaria da parte della Russia è imminente.

Italia e Francia.

Sino ad oggi, Flourens non ha comunicato a Menabrea le proposte francesi sul trattato di commercio, non si sa spiegare l'indugio, ma si spera che il governo francese non tarderà più oltre a presentare le proposte essendo ormai vicina la fine del mese e col 1. di marzo dovendo andare in vigore la tariffa generale.

Il *Figaro* dice: Crispi, ricevendo De Mouy prima della partenza lo incaricò di presentare gli omaggi a Carnot e di assicurarlo che egli non nutriva affatto sentimenti gallofobi.

Incidenti turchi.

Si ha da Costantinopoli: secondo un rapporto telegrafico dalle autorità di Damasco alla Porta l'arresto dell'Algerino che occasionò l'ultimo incidente ebbe luogo a oltre cento passi di distanza dal consolato di Francia, quindi non si sarebbe violata la residenza del console. Il rapporto aggiunge che al momento dell'arresto un altro algerino armato uscì dal consolato di Francia. Entrambi vollero assalire la polizia, ma furono impediti dal dragomanno del consolato.

I montenegrini compromessi nell'affare di Burgas furono spediti ad Antivari dall'agente del Montenegro.

Un si dice.

Da qualche giorno mons. Menini (P. Roberto da Spalatro) vescovo di Filippopoli, trovasi in Roma. Ecco quanto scrivono su questo proposito da Roma al *Corriere nazionale*:

« La venuta in Roma di mons. Menini, delegato apostolico in Bulgaria, secondo le voci più recreditate si collegherebbe colle pratiche della diplomazia per la soluzione della questione bulgaria.

La Russia non sarebbe aliena, a quanto si dice, dall'accettare la mediazione pontificia in questa quistione, e la Turchia di buon grado l'offrirebbe al Santo Padre. »

Fascio italiano.

I mugnai protestano contro l'aumento del dazio sui grani. — Nell'arsenale di Napoli sono sospesi i permessi di entrata. Con tutto ciò, anzi forse per ciò, il *Roma* di Napoli sa che vi si lavora febbrilmente. — E' morto a Roma il senatore co. L. Corti di pleurite. — Una commissione apposita ha visitato le fortificazioni del golfo di Spezia, non ostante il mal tempo. — Il qual tempo è quasi generale in Italia e ha prodotto il rigonfiamento di parecchi fiumi. — Le ultime notizie del Kronprinz non sono tanto soddisfacenti. — Boselli conferì a lungo con Coppino. — E' morto a Ferrara l'avvocato Cesare Monti pronipote del celebre poeta Vincenzo Monti.

Fascio africano.

La *Tribuna*, in un dispaccio da Aden, riafferma il prossimo ritiro del comando gen. da Saati a Massaua, ed il parziale rimpatrio di truppe. — Si riconferma la notizia di una vittoria dei dervisci su gli abissini. — Ailet è occupato dai nostri irregolari. — Menelik sta di fronte al Vollogalla. — Il negus è preoccupato; si prevede perfino la sua caduta. — La *Riforma* smentisce la notizia della Tribuna su riferita. — Smentisce pure la notizia della *Repubblique française* che le nostre operazioni tendano a darci il possesso di Keren.

Fascio estero.

Telegrafano da Pola che in quell'arsenale regna una attività eccezionale nell'allestire e riparare le migliori navi della flotta. — Il governo inglese nel suo libro *bleu* pubblicò i documenti relativi alla convenzione pel canale di Suez. — A Trieste furono affissi dei cartellini con la scritta: Viva Giordano Bruno! morte ai suoi carnefici! firmati « circolo Garibaldi! » — In Austria si va coprendo di firme una petizione in favore della legge proposta da Liechtenstein per l'istruzione confessionale. I liberali d'ogni colore firmano contro proteste a tal petizione. — Un generale polacco asserisce che il generale Gourko sarà tra breve surrogato nella carica di governatore generale di Varsavia dal principe Dondoukoff-Korsakov, e quindi nominato comandante supremo delle divisioni militari di Varsavia, Vilna e Kieff.

TELEGRAMMI

Berlino 19 — L'imperatore ricevette alle ore quattro pomerid. il principe di Bismarck e Weder. — Quest'ultimo parte stasera per Pietroburgo in congedo fino al giorno 15 marzo.

Bilbao 19 — Parecchie ferrovie sono interrotte, parecchi fiumi in piena causa il cattivo tempo.

Buenos Ayres 19 — Il duca di Cioignano fu nominato ministro d'Italia.

Bucarest 19 — (Apertura della Camera). Il discorso del trono dice: abbiamo luogo a credere che gli sforzi fatti dappertutto per mantenere la pace raggiungeranno lo scopo. Però senza allontanarci un istante dalla via prudente che seguimmo fino dapprincipio abbiamo dovere nei momenti difficili che attraversa l'Europa di pensare subito a fortificarci all'interno per potere guardare all'avvenire fiduciosi.

Londra 19 — Il marchese di Lansdowne successore di Dufferin andrà in settembre ad occupare il posto di vicerè dell'India. Dufferin verrà in Inghilterra in giugno. Lumley lascierà le sue funzioni a Roma soltanto in agosto.

Madrid 19 — Le bufere di neve continuano nella Spagna; giammai è caduta così grande quantità di neve.

Napoli 19 — E' arrivato da Massaua il piroscafo *Gottardo* con 46 soldati ammalati. — Impiegò nella traversata otto giorni e mezzo.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 18 febbraio 1888

Venezia	38	75	6	31	79	Napoli	13	35	20	60	88
Bari	6	9	82	21	11	Palermo	40	6	8	41	12
Firenze	10	36	49	22	67	Roma	63	78	82	33	4
Milano	33	8	65	87	13	Torino	34	87	24	56	49

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

febbraio 19 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare milim.	738.5	744.8	741.0
Umidità relativa	79	73	83
Stato del cielo	coperto	piov.	copert.
Acqua cadente	—	5.2	12.2
Vento direzione	—	N	NE
Vento velocità chi.	7	9	9
Termom. centigrado	9.7	9.2	8.1

Temperatura mass. 10.5 — » min. 4.2 — Temperatura minima all'aperto — 4.9

NOTIZIE DI BORSA

20 febbraio 1888.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1888	da L. 94.80 a L. 94.90
id. id. 1 genn. 1889	da L. 92.63 a L. 92.70
Rend. austr. in carta	da F. 77.80 a F. 77.90
id. in argento	da F. 79.80 a F. 79.10
Fior. eff.	da L. 202.25 a L. 203.50
Bancanote austr.	da L. 202.50 a L. 202.75

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

Carlo Moro gerente responsabile.

GRATIS
MIGLIORI
OROLOGI A REMONTOIR
GINEVRA
GRATIS
DELLA
RINOMATA FABBRICA
PAUL JEANNOT
FAC SIMILE DEL REMONTOIR
ARGENTO GALLONATO
ORO
MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO
E CERTIFICATO DI GARANZIA
Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco
GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA
Consegna subito gratis franco di porto in tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO Biglietti
DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA
AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO
Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a
SI RAMMENTA
Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il dono immediato del REMONTOIR possono vincere da lire 5000 a lire 304500.
I Gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di L. 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente Lire 250 - 500 - 2,500 - 200,000 - 250.000 - 297.500 ecc.
I Biglietti da Un Solo Numero dal costo di UNA LIRA possono vincere lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.
Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.
Il totale importo dei premi trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 Milioni di lire.
L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888
Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge.
Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare la domanda, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:
la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.
la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.
Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse Risparmio.
AI BUONGUSTAI
Pâtés
FLUIDO
rigeneratore dei capelli
del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »
Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli
Prezzo del flacon L. 4.
Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.
ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi
Prezzo del FLACON L. 1.
BRONCHITI LENTE
infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MANETTI, è lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.
GUARDARSI dalle falsificazioni! — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 60 di più per la spesa postale.
Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » Udine via Gorghi 28.
BALSAMO INDIANO
SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO
Prezzo lire UNA la scatola con istruzione. Unico deposito Udine e Provincie, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
ERNIE
Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria, esterna, preparata dal Professor Sperati. — In dodici anni di prove a migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.
Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio del giornale
AMARO di UDINE
premiato con più medaglie
Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano. Depositi in Udine dai fratelli Dorta al caffè Corazza — Milano e Roma presso A. Manzoni e C. Venezia E. Capelli Calle Larga San Marco, A. Longega Campo S. Salvatore.
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.
FERRO MALESCI
Presso della bottiglia con istruzione L. 1.
Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.
Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della Ditta Pietro Barelli di Milano con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.
Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliego acero maronnier, pero cipresso, ahorn, a prezzi di catalogo.